**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

**LA SICILIA** 6 Febbraio

AEROPORTO: FDI CHIEDE IL PRESSING ANCHE DEL SINDACO DI RAGUSA

# Comiso, in un anno i passeggeri sono calati del 16,8%

MICHELE FARINACCIO

**COMISO.** Assaeroporti ha pubblicato la classifica degli aeroporti usando come indicatore il numero dei passeggeri transitati in un anno solare. L'anno preso in considerazione è il 2023 e Comiso, così come riportato anche nella pagina Facebook Fly Comiso, sempre attenta alle vicende che riguardano l'aeroporto ibleo, si piazza al 29 posto con 303.414 passeggeri, con un calo rispetto al 2022 del 16,8%.

Tutti gli altri scali siciliani invece registrano un aumento sostanziale chiudendo l'anno in segno positivo e a rendere ancora più eloquenti i dati non può non essere messo in conto l'incendio dell'aeroporto di Catania che per quasi un mese ha tenuto l'aerostazione chiusa e il conseguente spostamento dei voli sugli altri scali siciliani. Nonostante i voli dirottati siano stati tantissimi, Comiso chiude ugualmente l'anno in segno negativo rispetto all'anno precedente.

Intanto, sulla questione, interviene il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia Ragusa, Luca Poidomani: «Il confronto avviato dal sindaco Cassì sul fronte del turismo manca, secondo noi, di un elemento fondamentale. Un forte pressing politico che il primo cittadino di Ragusa, città capoluogo, dovrebbe esercitare, unitamente agli altri sindaci, sulla Sac per ottenere riscontri sull'incremento dell'operatività che, in questo periodo invernale, è rimasta sotto i livelli minimi e che rischia di pregiudicare tutta la prossima stagione estiva. L'Amministrazione comunale si sta sforzando di programmare. Ma con il turismo, a quanto pare, viene proprio difficile, soprattutto se non si tengono in considerazione tutte le componenti in gioco. E tra queste, naturalmente, il futuro dell'aeroporto è quella più importante».

«Proprio in questi giorni – continua Poidomani – il nostro senatore Salvo Sallemi ha presentato una interrogazione al ministro delle Infrastrutture sulla continuità territoriale oltre ad avere sollecitato la Sac a una gestione più oculata e reattiva sulle sorti dello scalo casmeneo che, come correttamente dice il senatore, non può essere relegato al ruolo di ruota di scorta. Sappiamo, naturalmente, che il sindaco di Ragusa non può avere voce in capitolo sulle scelte della Sac. Ma ha un ruolo politico che deve cercare di fare valere. Pochissimi, invece, in questi anni, gli interventi del sindaco sull'aeroporto. Non ha partecipato neppure alle proteste. C'è bisogno di molto altro».

COMISO: IL CASO DEL CANE IMPALLINATO

# Migliorano le condizioni di Gin, al via raccolta fondi per le spese sanitarie

VALENTINA MACI

**COMISO.** Sta meglio Gin, il pastore maremmano colpito con un fucile da caccia. Era stato trovato riverso sulla Ss 115 ed è stato prontamente soccorso da alcuni volontari. Non è l'unico caso, purtroppo, di un animale che viene maltrattato, colpito con pallini, cui viene usata violenza, che viene avvelenato. E' un'escalation che negli ultimi anni genera una vera e propria mattanza immotivata. Trovare il colpevole sarebbe auspicabile per dare un nome a chi compie gesti di questo tipo e ha, evidentemente, un'arma che usa in maniera illegale.

Purtroppo, però, non sempre è facile individuarlo. Ma 'farla franca' non dovrebbe mai essere una giustificazione neppure con se stessi. Il cucciolo di cane è stato ferito alla schiena con pallini di un fucile da caccia nello scorso fine settimana ed è stato operato presso un centro veterinario di Siracusa. Adesso sta bene. Ne danno notizia il vicesindaco Giuseppe Alfano e il consigliere comunale Emilia Garofalo *(entrambi nela foto)* che fin dall'inizio hanno seguito la vicenda. «Aspettiamo di conoscere il referto - dichiarano congiuntamente - per capire l'esatta dinamica che ha portato al grave ferimento del cane chiamato Gin e, nel caso, di concerto col sindaco Maria Rita Schembari che segue la vicenda, intraprendere le opportune azioni legali». Il cucciolo è stato rinvenuto dopo la segnalazione effettuata al consigliere Garofalo da parte di una signora che l'ha ritrovato impaurito, smagrito e con una profonda ferita tale da far vedere l'osso della scapola sottostante.



«Garofalo ha coordinato egregiamente le operazioni di soccorso che sono state veramente difficili e complicate in collaborazione dei vigili comunali e dell'ufficio ambiente - ha dichiarato il vicesindaco Alfano -. Dopo aver spiegato tutti i passaggi necessari da fare nel caso di un'emergenza sono intervenuti i vigili e l'ufficio ambiente sul posto. Gin successivamente è stato visitato e soccorso dal meraviglioso team del centro veterinario Kasmeneo il quale, con una radiografia, ha constatato che la ferita è stata causata da un fucile da caccia, atto gravissimo e incivile per la nostra società. Il cucciolo è stato ospitato da Isa Colossi, la quale ringraziamo calorosamente, che se ne sta prendendo cura presso il centro degli Iblei Achille Birotto».

Le associazioni di volontariato, in particolare l'associazione Anpana Odv, si stanno muovendo per una raccolta fondi al fine di sostenere le spese sanitarie. L'amministrazione comunale, nelle persone di Emilia Garofalo e del vicesindaco Alfano, si sta impegnando a promuovere il progetto: "0 cani in canile di Francesca Toto". «In questo progetto – ha osservato la consigliera Garofalo -, un obiettivo importante è la definizione della task force, forze dell'ordine, associazioni animaliste e corpi istituzionali, e, proprio in questo caso, si è dimostrato che unendo le forze, sensibilizzando e facendo tutti i passaggi necessari è possibile svolgere un buon lavoro».

COMISO

## Abbandona i rifiuti, deferito

Denunciato per abbandono incontrollato di rifiuti. «Visionando le telecamere di videosorveglianza, siamo riusciti a risalire all'autore dell'illecito»: lo dice l'assessore alla polizia municipale, Dante Di Trapani. «Gli agenti - aggiunge - visionando le telecamere di videosorveglianza, sono riusciti a risalire all'autore *(nella foto)* dell'illecito. Per tale motivo, il soggetto, dopo una attenta attività di indagine, è stato identificato e convocato presso gli uffici del comando per essere deferito all'autorità giudiziaria».



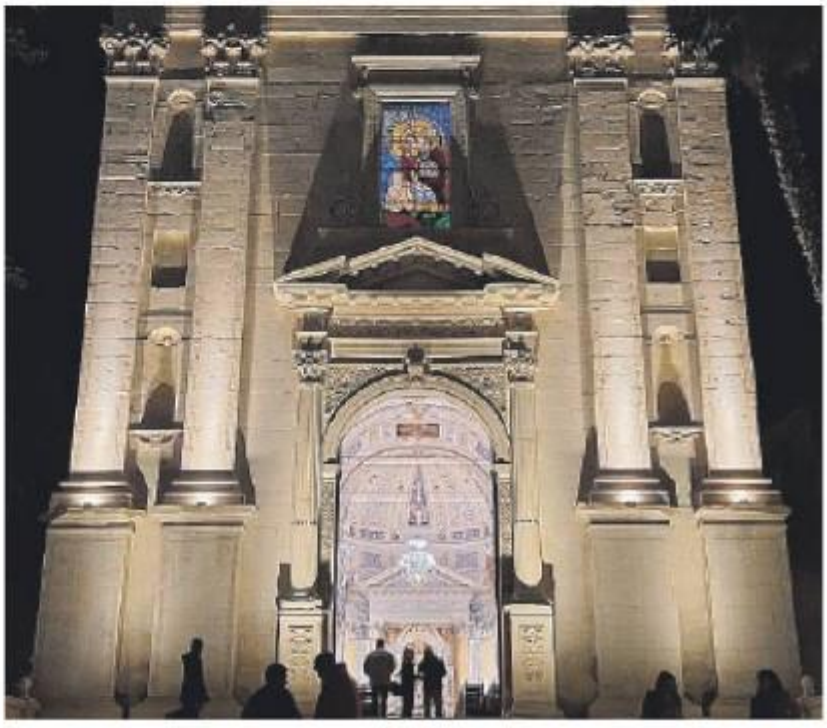
# San Biagio a Comiso ha una nuova «luce» per guardare oltre

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** "Nostro Signore Gesù Cristo, per intercessione di San Biagio vescovo e martire, ti liberi da ogni male e dal male di gola nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen". È questa la formula pronunciata sabato scorso in occasione della benedizione della gola alla fine di ogni celebrazione eucaristica per la festa liturgica di San Biagio, patrono della città di Comiso.

La rettoria è stata assiepata da numerosi fedeli che con devozione hanno omaggiato il santo vescovo di Sebaste. Le celebrazioni eucaristiche sono poi proseguite nel corso della giornata. Quella delle 11 è stata presieduta dal vicario generale della diocesi, mons. Roberto Asta. Il rito della benedizione della gola viene effettuato appoggiando al collo del fedele due candele accese intrecciate tra di loro che ricordano il cavo orale. San Biagio, infatti, è protettore della gola. Quest'anno la festa liturgica di San Biagio è stata impreziosita dalla nuova illuminazione artistica della facciata della chiesa. L'opera è stata donata da Piero Iurato e dai suoi figli Biagio Alessandro, Andrea e dal nipote Marco Fardella in ricordo di Biagio Iurato e Rosa Piluso, genitori e nonni dei benefattori, particolarmente devoti a San Biagio e assidui parrocchiani della chiesa Madre.

Lo stesso Piero Iurato, insieme al sindaco Maria Rita Schembari e al rettore don Mascali hanno rilevato che l'illuminazione della facciata *(nella foto)*, nel rendere omaggio alla chiesa, contribuisce a impreziosire la città e il suo centro storico. Per l'occasione, l'impresa ecologica Busso Sebastiano ha ultimato la pulizia straordinaria tutt'attorno alla rettoria.



# Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/02/05/attualita/abbandona-rifiuti-a-comiso-beccato-dalle-telecamere/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/02/05/attualita/san-biagio-a-comiso-nuova-illuminazione-artistica-della-chiesa/

https://www.ragusaoggi.it/abbandono-di-rifiuti-gli-zozzoni-della-spazzatura-da-comiso-a-pozzallo-eccoli/

https://www.ragusaoggi.it/illuminazione-artistica-della-chiesa-di-san-biagio-in-ricordo-di-biagio-iurato-e-rosa-piluso/

https://corrierediragusa.it/2024/02/05/cane-ammazzato-e-appeso-per-le-zampe-a-noto-intanto-migliorano-le-condizioni-del-maremmano-ferito-a-colpi-di-fucile-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-sta-meglio-il-cagnolino-preso-a-fucilate-a-comiso-199123/

https://www.ragusah24.it/2024/02/05/san-biagio-festa-liturgica-a-comiso/

https://www.ragusah24.it/2024/02/05/denunciato-per-abbandono-rifiuti-incastrato-dalle-telecamere/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-migliorano-le-condizioni-del-cane-impallinato-2030951/

https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-poco-o-nullo-il-pressing-politico-del-sindaco-di-ragusa-per-consentire-allo-scalo-di-aiutare-il-turismo-2030841/

https://www.novetv.com/comiso-cane-ferito-da-una-fucilata-migliorano-le-sue-condizioni/

https://www.novetv.com/comiso-abbandona-rifiuti-individuato-e-denunciato/

# «Diventeremo il primo partito»

**Modica.** Congresso provinciale Dc: le proiezioni di Cuffaro e di Abbate per il futuro

GIUSEPPE LA LOTA

**MODICA.** Ieri, oggi e domani, Democrazia cristiana e Totò Cuffaro forever. Un Cuffaro non più giovane da stare al fronte, sebbene si presenti in jeans e maglione giovanili, ma un 65enne "padre nobile" di un partito che vuole essere palestra di ideali per la nuova classe dirigente. «Togli il nobile e lascia solo il padre» corregge sornione appena si libera dagli abbracci soffocanti di centinaia di fan che riempiono il Don Chisciotte a Modica. Piaccia o no, Cuffaro vuole essere il futuro in Sicilia e Ignazio Abbate in provincia di Ragusa. L'uomo esploso da Frigintini, ovvero «lo stereotipo del modicano laborioso - lo descrive la sindaca Maria Monisteri nel suo intervento - che si sveglia all'alba per affrontare la giornata di lavoro con abnegazione e che noi abbiamo spedito a Palermo nel settembre 2022».

Totò, Totò, Totò, tutti vogliono abbracciare e toccare il leader che arriva con mezzora di ritardo abbondante. Lo attendono amici della Prima Repubblica e neofiti che fiutano spazi di manovra politica da riempire in vista delle prossime provinciali. Totò non dimentica nessuno e a nessuno nega una stretta di mano e un abbraccio, che non ha perso il vizio di dispensare, nel corso del primo congresso provinciale che ha eletto Annamaria Aiello segretario del partito dopo l'ultimo che fu proprio Giovanni Scarso, deceduto venerdì e ricordato in sala con un minuto di silenzio. Un migliaio al Don Chisciotte per Cuffaro e Abbate. C'è Carmelo Carpentieri, il pioniere dell'editoria televisiva, dopo Mario Papa, nato in contemporanea con le tv di Berlusconi.

Ci sono i fedelissimi della prima ora Saro Burgio, ex sindaco di Giarratana, Giovanni Caruso di Acate. Ma c'è anche il nuovo sindaco Gianfranco Fidone, unico dei 12 "primi cittadini" iblei, a parte la padrona di casa Monisteri, che ha risposto all'invito di Abbate. In sala si scorgono pure Saro Minardo, Giovanni Cugnata, segretario Fi, Pippo Santocono, segretario provinciale Cna, Gianni Vindigni, direttore Ufficio del Lavoro, l'ex sindaco di Modica Piero Torchi, Carmelo Drago, fratello di Peppe a cui Cuffaro ha dedicato un passaggio strappalacrime e da applausi. Da Vittoria è arrivato Fabio Nicosia, tornato ad abbracciare l'ex collega provinciale Abbate, pronto a impegnarsi di nuovo «dopo il grave errore giudiziario che ha cambiato la nostra storia e distrutto la primavera che era in corso nella mia città - rimarca Nicosia - Non dimentico che Abbate è stato uno dei primi a venire da me dopo l'esito giudiziario positivo».

## «Ho pagato con grande dignità gli errori fatti»

Tanta gente ma quante assenze si notano nella sala congressi. A parte Cugnata, nessun rappresentante di altri partiti alleati e avversari, né deputati regionali e neanche l'onorevole concittadino Nino Minardo. Ma a Ignazio basta e avanza il calore dei suoi elettori che lui ripaga da stakanovista. «Se vuoi futtiri u vicinu curchiti prestu e susiti u matinu», recita il proverbio siciliano che Abbate ha fatto suo raccogliendo frutti come due sindacature e 13mila voti a prima botta all'Ars. «A Palermo - dice il suo collega d'aula Carmelo Pace - Ignazio apre e chiude Parlamento, è malato di politica, pensate che nei momenti di conversazione di solito parliamo di donne e di altro, lui ha la testa sempre alla politica...».

Momenti amarcord nella sala quando un monitor mostra i volti-simboli nazionali, provinciali e modicani che hanno fatto la storia dello "Scudo crociato". "Un appuntamento con la storia" è lo slogan coniato da Abbate e la storia è sempre la Dc, «la casa che dà cittadinanza ai movimenti civici che rappresentano valori della famiglia e del territorio». Attenti avversari e alleati, da Modica nasce un partito che «non è più una costola del centrosinistra o del centrodestra - stiletta il deputato regionale - ma per la prima volta diventa il perno centrale. La Dc sarà il partito più importante della Sicilia e della provincia di Ragusa. E' una scommessa».

Nel gran finale Totò Cuffaro si toglie qualche sassolino dalle scarpe. Ricorda che la prima lista della Dc si formò a Caltagirone. «Chi ci avrebbe concesso l'apparentamento - sottolinea con sarcasmo il leader - si è fermato al 2%, la Dc ha superato di gran lunga lo sbarramento del 5%. Se ne facciano una ragione. Siamo partito di moderati e di riflessione che accetta di essere attaccato e messo anche alla berlina. Andremo avanti senza farci intimidire. E lo dico nella terra di Peppe Drago, mio amico fino all'ultimo istante, uno che ha amato Modica con la stessa intensità come adesso la ama Abbate».

Totò strappa applausi e commuove anche quando ricorda di avere pagato «con grande dignità i miei errori commessi». Ma ora avanti «da democristiani e non sovranisti, da popolari e non populisti». Ancora applausi e dolce finale... Chi si aspettava i tradizionali cannoli, anche mignon, è rimasto deluso: solo una grande torta made in Modica. «Il cannolo è un grande dolce che va rispettato, ma anche l'epilogo di una grande sofferenza» chiude Totò Cuffaro.

LE NOMINE

# Aiello segretaria per acclamazione Questo il team che l'affiancherà

**MODICA.** Segretaria Dc per acclamazione. Annamaria Aiello, commercialista ragusana, la politica ce l'ha in casa: è suocera della vicepresidente del Consiglio comunale di Ragusa Rossana Caruso.

Prima delle 11,30 Giuseppe Rizzone ha presentato l'unica lista concorrente alla presidente del congresso Quintilia Celestri. Alle 13,30 gli iscritti al partito all'unanimità hanno dichiarato segretario Annamaria Aiello, professionista molto nota in provincia. Sarà affiancata da Fabio Meli, Giuseppe Pluchinotta, Giorgio Linguanti, Giulio Maltese, Salvatore Lorefice, Vincenzo Muriana, Antonio Calabrese. Il giornalista Giuseppe Ragona curerà i rapporti con la stampa. Folta anche la composizione dei tesserati che si occuperanno dei dipartimenti. Andrea Baglieri sanità, Marco Giurdanella diritti umani, Giuseppe Rosso legalità, Simona Celi cultura e spettacolo, Gioacchino Iozzia ambiente e territorio, Pietro Floridia infrastrutture e mobilità, Rita Vietti famiglia, Maria Malfa donne e pari opportunità, Stefano Frasca sport, Paolo Amato politiche giovanili, Giovanna Caruso disabilità, Francesco Frasca Polara turismo e beni culturali, Giovanni Cicero aree rurali, Paolo Ferrari enti locali.

Modica è stata il trampolino di lancio della rinata Democrazia cristiana. Fra un anno il prossimo congresso si svolgerà in altri Comuni, assicura Abbate. Con lo stesso entusiasmo e all'insegna del vogliamoci bene? La Dc è stato il partito delle correnti. Più cresce e più se ne formano. Dipenderà dall'equilibrio che il leader Abbate e la neosegretaria Aiello sapranno darle. «Oggi è nata una nuova storia di amore e coraggio in un partito di valori che sono fondamenti dell'azione politica per la comunità» ha detto la segretaria.

G. L. L.

LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI

# La Rosa: «Speriamo che alle promesse possa essere dato un seguito concreto»

MICHELE FARINACCIO

E' in programma oggi pomeriggio alle 15 a palazzo d'Orléans, alla presenza del presidente della Regione, Renato Schifani, la prima riunione dell'unità di crisi sull'agricoltura, promossa dallo stesso governatore siciliano. Ne faranno parte, oltre all'assessore, i dirigenti generali dei dipartimenti Agricoltura, Attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (Dasoe), Acqua e rifiuti e Protezione civile, oltre al segretario generale dell'Autorità di bacino. Mentre le proteste non si fermano, la commissione avrà il compito di ricevere le segnalazioni delle aree più colpite (ad esempio gli allevamenti senza acqua) e richiedere l'eventuale intervento della Protezione civile, coinvolgendo anche i Comuni; individuare la necessità di deroghe e provvedimenti che derivano dallo stato di crisi, che bloccano altri percorsi come, per esempio, l'agricoltura biologica; inglobare le strategie di adattamento climatico dell'agricoltura nei bandi del Piano strategico della Politica agricola comune (Psp), analizzando gli effetti del Pnrr e valutando la cancellazione di sussidi ambientalmente dannosi (come quelli su gasolio agricolo, meccanizzazione elettrica, acque reflue, ecc). La commissione è aperta al confronto con le associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e rappresentanti del settore agricolo.

«Abbiamo assistito alla solita manifestazione pubblica di costernazione da parte dei rappresentanti delle istituzioni. Ora, però, speriamo che dalla riunione dell'unità di crisi, in programma oggi a Palermo, possano arrivare delle risposte e che le solite promesse non siano così difficili da mantenere. Perché stiamo assistendo a un vero e proprio dramma che riguarda migliaia di produttori in provincia di Ragusa



**Andrea La Rosa (Mpsi)**

e che non possiamo fare passare sotto silenzio». Lo dice il presidente provinciale del movimento politico Sviluppo ibleo, Andrea La Rosa, dopo avere preso atto delle proteste di questi ultimi giorni che hanno interessato anche il territorio provinciale di Ragusa. E aggiunge: «Sosteniamo i nostri agricoltori che stanno protestando per salvare le nostre linee produttive di cibo dalle sbagliate politiche europee».

# «Sì ai trattori al Festival», ma la Rai frena

**La protesta.** Gli agricoltori annunciano che andranno a Sanremo, Amadeus e Fiorello pronti ad accoglierli
Ieri la marcia su Roma con cinque punti di raccolta, numerosi blocchi stradali e verdura gettata per strada

MASSIMO NESTICÒ

**ROMA.** In 73 anni sul palco dell'Ariston si è visto di tutto, ma forse un trattore sarebbe stato troppo. E in serata la Rai frena sulla presenza a Saremo di rappresentanti della protesta che sta dilagando in tutta Italia. Dopo che gli agricoltori erano stati invitati da Fiorello ed Amadeus tra una battuta e l'altra nella conferenza stampa di presentazione del Festival. Invito subito raccolto da uno dei leader della protesta, Danilo Calvani, che aveva già messo i trattori in scaletta: «Un nostro rappresentante salirà sul palco di Sanremo. Siamo in contatto con l'organizzazione del Festival per stabilire i dettagli». Secca la smentita da viale Mazzini: nessun contatto con le associazioni degli agricoltori.

Sicuramente la mobilitazione avrebbe trovato una vetrina invidiabile, con l'evento più seguito della tv. Da qui la richiesta degli agricoltori di avere ospitalità all'Ariston. «Trovo la protesta dei trattori - la riflessione di Amadeus - assolutamente giusta, sacrosanta, per il diritto al lavoro e alla tutela del proprio posto di lavoro. Ma nessuno - precisa - mi ha contattato e non ho contattato nessuno». Fiorello ci scherza su: «Sarebbe bene che arrivassero, un palcoscenico così non lo trovi tutti i giorni, faccio un appello a venire». E Amadeus: «Se vengono li faccio salire sul palco».

Si vedrà se Calvani, che guida il Comitato degli agricoltori traditi e che era sulle barricate anche dieci anni fa col movimento dei forconi, troverà il modo di farsi sentire anche in Riviera. Al momento, i suoi sforzi sono concentrati su Roma, dove promette che convergeranno duemila trattori a partire da giovedì. Sono stati organizzati presidi in quattro punti intorno alla città: Cecchina, Valmontone, Torrimpietra e Civitavecchia, dove si stanno raccogliendo i mezzi «e la settimana prossima - assicura - ci sarà una grande manifestazione. Dobbiamo ancora stabilire i dettagli, ma probabilmente faremo un corteo anche con trattori».

La mobilitazione si sta allargando a macchia d'olio in tutta Italia, causando i primi disagi alla circolazione, con il casello dell'Autosole chiuso per due ore in mattinata all'altezza di Capua, nel Casertano e traffico in tilt anche a Rivoli, nel Torinese. È massima l'attenzione di prefetture e questure su tutto il territorio nazionale per fare in modo che le iniziative si svolgano contenendo i problemi per l'ordine pubblico e per la viabilità.

Le iniziative sono al momento in ordine sparso, dal Nord al Sud. Si vedrà se ci sarà una confluenza delle iniziative delle diverse sigle in una manifestazione unitaria. C'è un'altra associazione, Riscatto Agricolo, che sta radunando trattori sulla via Nomentana, all'altezza del Grande raccordo anulare. «Attendiamo 600-700 mezzi», fa sapere un portavoce, Salvatore Fais, spiegando che «l'idea è di manifestare venerdì a Roma con un corteo che attraverserà la città». Il grosso dei trattori di Riscatto agricolo - un serpentone di 250 veicoli - è partito ieri alle 7 di mattina nei pressi del casello Valdichiana (Arezzo) dell'A1, teatro nella settimana precedente di blocchi temporanei all'esterno dell'autostrada. C'è, poi, una vecchia conoscenza dell'estrema destra, Giuliano Castellino, che annuncia: «La Roma del dissenso è pronta ad accogliere i nostri fratelli agricoltori. Con gli agricoltori, con il popolo della terra, popolo unito contro Bruxelles».

E anche nel resto del Paese gli agricoltori in lotta si fanno sentire. A volte in modo pittoresco, come al Pirellone di Milano, sede della Regione Lombardia, dove ieri mattina è comparsa una mucca, Ercolina 2. Mentre al presidio nei pressi del casello autostradale della A14 a Castel San Pietro Terme, nel Bolognese, è stata portata una bara di legno chiaro appoggiata a un trattore e sormontata da un cartello con la scritta "L'agricoltura sta morendo". Più aggressiva la protesta al casello di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove i manifestanti hanno gettato inizialmente frutta e verdura dai trattori come forma di contestazione. Successivamente l'hanno regalata agli automobilisti di passaggio, molti dei quali hanno accettato di buon grado il dono.

TACE LA LEGA, DALLA SINISTRA 2MILA EMENDAMENTI

# Premierato, arrivano le modifiche di FdI e Fi

GIOVANNI INNAMORATI

**ROMA.** Il governo presenta gli emendamenti contenenti l'intesa nel centrodestra sul premierato, che ricevono la benedizione della premier Giorgia Meloni per Fdi e quella di Fi con Maurizio Gasparri. Le bocche cucite della Lega sono un punto interrogativo, a fianco del contenuto degli emendamenti, che aumentano i poteri del premier eletto rispetto al ddl Casellati originario, ma non dettano regole sui casi in cui non ottenga la fiducia posta su un provvedimento, aprendo la strada a diverse interpretazioni, in alcuni settori della maggioranza, compresa quella di un premier dimezzato. Nel centrodestra fa sentire i propri dubbi l'ex presidente del Senato, Marcello Pera, mentre le opposizioni si dividono, tra chi si limita a presentare pochi emendamenti (M5S, Azione e Iv) e chi come Pd e Avs, oltre agli emendamenti propositivi del cancellierato, si prepara ad una battaglia ostruzionistica.

Gli emendamenti non sono stati presentati dalla maggioranza, come annunciato, ma dal governo. Ciò implica la possibilità per le opposizioni di presentare sub-emendamenti in aggiunta ai 2.000 emendamenti già depositati. La scelta facilita l'ostruzionismo preannunciato da Pd (817 emendamenti) e da Avs (1.014). Appena è stato reso noto il testo degli emendamenti, la premier Giorgia Meloni li ha avallati: «Sono molto contenta che, lavorando», si sia arrivati «a una formulazione della norma più chiara e che ribadisce un fatto semplice: se passerà la riforma, sono gli italiani che devono scegliere da chi farsi governare». Il problema è che la norma non è chiara su un punto essenziale, quello del secondo premier che subentra se quello eletto viene sfiduciato. I nuovi emendamenti stabiliscono che, se quest'ultimo cade a seguito di una «mozione di sfiducia motivata», allora si va alle urne automaticamente, come chiedeva Fdi. Se, invece, c'è una crisi extraparlamentare, allora il premier eletto può dare le «dimissioni volontarie» (aprendo la strada ad una «staffetta» concordata) oppure può chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento delle Camere.